



Comune di Vedano al Lambro

Provincia Monza e Brianza

ORDINANZA DEL SINDACO

ORDINANZA SINDACO / 21
Del 10/06/2020

OGGETTO:

PREVENZIONE DELLE ALLERGOPATIE DA AMBROSIA IN LOMBARDIA

IL SINDACO

MEREGALLI RENATO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

**OGGETTO:
PREVENZIONE DELLE ALLERGOPATIE DA AMBROSIA IN
LOMBARDIA**

IL SINDACO

VISTA la comunicazione della ATS Brianza dell'01.06.2020, la nota della Direzione Generale Welfare – Prevenzione, della Regione Lombardia e l'allegato tecnico 2020, che riportano le indicazioni dei metodi per il contenimento dell'Ambrosia;

PRESO ATTO CHE:

- nella nota regionale viene evidenziata l'opportunità di affrontare le attività di prevenzione delle allergopatie in modo sistematico, al fine di ridurre quanto possibile l'esposizione agli allergeni aerodispersi, causa di patologie allergiche anche in soggetti che risiedono in ambienti distanti dalle zone in cui è presente la pianta;
- l'impegno regionale si concretizza anche attraverso la partecipazione ad alcuni progetti europei che hanno affrontato il tema del controllo sostenibile dell'Ambrosia;
- l'attività di monitoraggio aerobiologico assume pertanto particolare importanza per la stima dell'esposizione ai pollini e per la previsione del periodo di fioritura di molte specie allergeniche; a tal fine i cittadini possono consultare il "bollettino del polline" pubblicato sul sito web di Regione Lombardia, mentre per i viaggiatori internazionali è utile consultare le curve di pollinazione delle stazioni di monitoraggio di diverse nazioni, accedendo alla pagina dedicata sul sito dell'International Ragweed Society;
- le massime concentrazioni giornaliere di pollini di Ambrosia rilevate nel 2018 nelle stazioni di monitoraggio aerobiologico lombarde mostrano che le aree maggiormente infestate sono ancora la zona nord-ovest di Milano e la zona sud della provincia di Varese,
- si evidenzia inoltre la conferma della tendenza verso più bassi livelli di polline rilevati a partire dal 2013, anno in cui si è registrata una cospicua diffusione del coleottero *Ophraella communa* che, cibandosi della pianta, ha determinato una drastica diminuzione dei livelli di polline di Ambrosia rispetto ai valori anche molto elevati raggiunti negli anni precedenti;

RELATIVAMENTE agli interventi da mettere in atto per il contrasto alla diffusione degli allergeni aerodispersi, si ribadiscono le indicazioni di cui alla nota di regione Lombardia citata in premessa ed all'allegato tecnico 2020, che formano parte integrante del presente atto (all. 1);

RITENUTO di adottare il presente provvedimento con efficacia **protratta sino alla fine del mese di ottobre 2020**, termine del periodo di fioritura dell'Ambrosia e periodo strettamente necessario per la normalizzazione della dispersione del polline nell'aria;

VISTO il Regolamento Locale di Igiene recante norme sulla pulizia, taglio erba e manutenzione del verde;

VISTO l'art. 50, comma 5 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

ORDINA

Ai proprietari e/o conduttori pubblici e privati di terreni incolti o coltivati (anche quelli sottostanti i piloni dell'alta tensione);

Ai proprietari di aree agricole, aree verdi incolte e di aree industriali dimesse;

Agli Amministratori di condominio;

Ai conduttori di cantieri edili e per infrastrutture viarie;

- 1) Di vigilare, ciascuno per le rispettive competenze, sull'eventuale presenza di Ambrosia nelle aree di loro pertinenza;

- 2) Di eseguire periodici interventi di manutenzione e pulizia nel rispetto delle indicazioni contenute nella nota di regione Lombardia citata in premessa ed all'allegato tecnico 2019, che formano parte integrante del presente atto (all. 1);

INVITA

TUTTA LA CITTADINANZA A:

1) eseguire una periodica e accurata pulizia da ogni tipo di erba, presente negli spazi aperti (cortili, parcheggi, marciapiedi interni, ecc...) di propria pertinenza;

2) curare i propri terreni provvedendo all'eventuale semina di colture intensive semplici, come prato inglese, trifoglio ect., che agendo come antagonisti, impediscono lo sviluppo di Ambrosia artemisiifolia.

AVVERTE

La cittadinanza che:

- 1) chiunque violi le presenti disposizioni, non effettuando i tagli previsti e/o lasciando il terreno in condizioni di abbandono, con presenza di Ambrosia, sarà punibile con una sanzione amministrativa;
- 2) qualora i proprietari, successivamente all'erogazione della sanzione amministrativa, non provvedano allo sfalcio del terreno infestato, si provvederà d'ufficio ad effettuare l'intervento con spese a carico degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi;

Gli Ufficiali della Polizia Municipale, per quanto di competenza, sono tenuti a vigilare sul rispetto della presente Ordinanza e, in caso negativo, alla stesura del verbale di inadempienza dell'ordinanza;

Avverso la presente Ordinanza è ammesso ricorso avanti al T.A.R. per la Lombardia, entro i termini previsti dalla legge.

Allegati: nota Regione Lombardia ed allegato tecnico 2020



Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE WELFARE
PREVENZIONE

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it

welfare@pec.regione.lombardia.it

Alla c.a
Direttori Generali
Direttori Sanitari
Direttori Dipartimento IPS

ATS della LOMBARDIA

ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI
MILANO
Email: [protocollogenerale@pec.ats-
milano.it](mailto:protocollogenerale@pec.ats-milano.it)

ATS DELL'INSUBRIA
Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

ATS DELLA BRIANZA
Email: protocollo@pec.ats-brianza.it

ATS BERGAMO
Email: protocollo@pec.ats-bg.it

ATS BRESCIA
Email: protocollo@pec.ats-brescia.it

ATS PAVIA
Email: protocollo@pec.ats-pavia.it

ATS DELLA VAL PADANA
Email: protocollo@pec.ats-valpadana.it

ATS DELLA MONTAGNA
Email: protocollo@pec.ats-montagna.it

Responsabile del procedimento: AGOSTINA PANZERI Tel. 02/6765.3631

Oggetto : Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia.

I dati di letteratura evidenziano che l'Ambrosia rappresenta una importante causa di pollinosi con elevati costi diretti e indiretti associati; il Sistema Sanitario Regionale è da tempo impegnato in azioni di prevenzione coordinate.

Un approccio integrato e un controllo efficace a tutti i livelli, a partire dal singolo cittadino, fino al livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, sono indispensabili per individuare misure appropriate di prevenzione e di contrasto alla diffusione di questo infestante.

Uno strumento di prevenzione è rappresentato dal "bollettino del polline" predisposto dalle diverse stazioni di monitoraggio aerobiologico di ATS, ASST e IRCCS lombardi e pubblicato sul sito web di Regione Lombardia^[1]: i valori delle concentrazioni di polline aerodiffuso sono di riferimento per i cittadini e di supporto per il personale medico specialistico nella diagnosi delle allergopatie e nella prescrizione della terapia a beneficio del paziente.

Per i viaggiatori internazionali si consiglia la consultazione del sito dell'International Ragweed Society^[2], ove sono pubblicate le curve di pollinazione delle stazioni di monitoraggio di diverse Nazioni.

Nel 2019, il monitoraggio aerobiologico della zona maggiormente infestata della Lombardia (area a nord ovest di Milano) ha rilevato un incremento delle concentrazioni di polline aerodiffuso di Ambrosia in tutte le stazioni di monitoraggio, anche se i livelli si sono mantenuti ampiamente al di sotto delle medie storiche rilevate negli anni in cui l'infestazione era estremamente elevata. L'Indice pollinico stagionale medio rilevato nel 2019 è stato infatti pari a 1035 pollini*giorno/m³, rispetto a 433 pollini*giorno/m³ del 2018.

Parallelamente si è anche rilevata una diminuzione della presenza di *Ophraella communis* (insetto che si ciba di Ambrosia, impedendone quindi la fioritura e la produzione di polline).

Gli ultimi cinque anni sono stati infatti i più caldi, da quando sono iniziate le registrazioni moderne. In particolare, la temperatura superficiale globale della Terra nel 2019 è stata la seconda più calda dal 1880, inferiore solo a quella registrata nel 2016.

Il limitato aumento dei livelli di polline in presenza della diminuzione di *Ophraella communis* può essere conseguenza degli effetti dell'innalzamento della temperatura globale, unitamente alle azioni di prevenzione attuate da anni sul territorio lombardo,

[1] <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/salute-e-prevenzione/Sicurezza-negli-ambienti-di-vita-e-di-lavoro/Ser-pollini-allergeni-dispersi-SAL/pollini-allergeni-dispersi>

[2] http://internationalragweedsociety.org/?page_id=259

³ Schaffner, U., Steinbach, S., Sun, Y., Skjøth, C., de Weger, L.A., Lommen, S.T., Augustinus, B.A., Bonini, M., Karrer, G., Šikoparija, B., Thibaudon, M and Müller-Schärer, H., "Biological weed control to relieve millions of allergy sufferers in Europe", Nature Communications, 2020. <http://doi.org/10.1038/s41467-020-15586-1>.

Responsabile del procedimento: AGOSTINA PANZERI Tel. 02/6765.3631

Si richiama un recente articolo pubblicato su "Nature Communications" ³, che ha evidenziato come l'azione di contenimento ottenuta dalla diffusione di *Ophraella communa* possa potenzialmente alleviare le condizioni di più di due milioni di persone che soffrono di allergia da Ambrosia in Europa, risparmiando oltre un miliardo di euro di costi sanitari. L'articolo descrive uno studio condotto nell'ambito della EU COST ACTION SMARTER (Sustainable Management of *Ambrosia artemisiifolia* in Europe) ed ha visto la partecipazione della Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano.

Per le ragioni espresse ed ancor di più nel contesto attuale già caratterizzato dall'emergenza Coronavirus, si rinnova l'invito ad erogare le attività di prevenzione delle allergopatie in modo sistematico, attivando iniziative di informazione, fornendo indirizzi per la realizzazione di interventi efficaci a contrasto della diffusione degli infestanti. Al riguardo, si accludono le indicazioni di cui all'Allegato tecnico alla nota protocollo G1.2019.0015118 del 17/04/2019.

Distinti saluti

LA DIRIGENTE

MARIA GRAMEGNA

Allegati:

File allegato_nota_RL_2020.doc

Responsabile del procedimento: AGOSTINA PANZERI Tel. 02/6765.3631

METODI PER IL CONTENIMENTO DI *Ambrosia artemisiifolia*

Le sperimentazioni condotte dal 2005 al 2008 e nel 2014-2015 hanno evidenziato che è possibile contenere *Ambrosia artemisiifolia* utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

Per contenere la diffusione spontanea di *Ambrosia artemisiifolia*, è fondamentale evitare la permanenza di aree con suolo nudo e/o con copertura erbacea rada per periodi prolungati, soprattutto nei mesi tra aprile e luglio. Questo principio di massima è valido sia per aree incolte, abbandonate o marginali, sia per aree soggette a movimentazione di terra in relazione ad attività agricole o di cantiere.

Si ricorda che *Ambrosia artemisiifolia* è inserita nella Lista Nera ai sensi della L.R. 10/2008, Art. 1 comma 3, quale specie alloctona vegetale oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione.

Metodi applicabili sia in ambito urbano che in ambito agricolo

Sfalcio

Da prove ripetute nei primi quattro anni di sperimentazione, è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico. Ciò consente quindi anche un risparmio di risorse economiche.

Lo sfalcio risulta essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno.

Presenta generalmente un'ottima efficacia (mediamente maggiore del 97%), in quanto determina una notevole riduzione del numero di piante di *Ambrosia artemisiifolia* e di infiorescenze per pianta. I fattori determinanti il risultato degli interventi sono, oltre al tipo di macchina utilizzata e all'altezza di taglio, il numero e l'epoca degli interventi e lo stadio fenologico dell'infestante. In particolare il numero e l'epoca dei tagli necessari per ottenere un buon effetto di contenimento risente dell'andamento climatico di ogni anno e quindi dello stadio di sviluppo della pianta.

Lo sfalcio deve essere eseguito quando buona parte delle piante di *Ambrosia artemisiifolia* si trova nello stadio che precede la fioritura, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili, che producono polline allergizzante. Deve essere infatti effettuato assolutamente prima dell'emissione di polline. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia generalmente nel mese di luglio ed i picchi d'emissione di polline si verificano tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Bisogna intervenire su piante mediamente alte 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile.

La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere quindi fatta sulla base di un'attenta **osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura.**

Seguendo questo criterio, più facilmente applicabile in **ambito agricolo**, può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è indicato da una popolazione di *Ambrosia* in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allunghino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline.

Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze [alcuni esempi di immagini sono disponibili sul sito di Regione Lombardia¹ e del Centro Flora Autoctona²].

Una indicazione di taglio più legata invece al **calendario**, è facilmente applicabile in **ambito urbano**, lungo i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione e peraltro probabilmente più consona alle esigenze delle Amministrazioni Comunali.

Tale indicazione prevede due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto (alla fine della seconda decade o al massimo all'inizio della terza), per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatesi nel frattempo.

Inerbimento permanente

Per terreni con destinazione d'uso stabile (es. piste ciclabili, svincoli e bordure stradali/autostradali, aree limitrofe a piazzole di sosta, percorsi salute, ecc.), il contenimento di *Ambrosia* può essere assicurato dall'inerbimento delle superfici finalizzato alla realizzazione di prati stabili a bassa manutenzione (massimo 2 sfalci all'anno con rimozione della biomassa). Questo metodo presenta una efficacia del 99%. I miscugli da preferire sono quelli autoctoni ricchi di specie, in quanto è stato dimostrato che maggiore è la biodiversità del miscuglio, maggiore è l'efficacia del contenimento di *Ambrosia*. Pertanto si consiglia l'impiego di fiorume autoctono (miscuglio raccolto direttamente in natura) o miscele di sementi autoctone in purezza. In alternativa possono essere utilizzati anche miscugli commerciali di specie foraggere per la costituzione di prati da fieno, sebbene siano in genere caratterizzati da minor ricchezza floristica.

Per un risultato ottimale, l'inerbimento deve essere effettuato nella stagione autunnale.

Trinciatura

La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento. In ogni caso, indipendentemente dall'altezza è consigliabile intervenire sempre su piante con abbozzi di infiorescenze

Diserbo

L'utilizzo degli erbicidi deve essere effettuato nel rispetto:

- del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- del Decreto 22 gennaio "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150";
- della DGR X/3233 del 6 marzo 2015 "Approvazione delle linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

Gli interventi erbicidi possono essere effettuati, nel rispetto della vigente normativa, con prodotti fitosanitari a base di glifosate, acido pelargonico e Flazasulfuron. Nella tabella seguente sono riportate alcune indicazioni di impiego.

Sostanza attiva	Epoca di impiego	Note
Glifosate	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	- Ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 9 agosto 2016 è vietato l'utilizzo di glifosate nelle zone frequentate da gruppi vulnerabili così come individuate nel

¹ http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/75cf7d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80/Volantino+ambrosia_2017.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=75cf7d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80

² http://www.biodiversita.lombardia.it/jnew/index.php?option=com_content&view=article&id=190&Itemid=850

		Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150; <ul style="list-style-type: none"> - Divieto dei prodotti fitosanitari contenenti glifosate con il coformulante ammina di sego polietossilata (verificare eventuali giacenze); - Rispettare gli impieghi di glifosate così come riportato dalla DGR XI/1376/2019
Acido pelargonico	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli; - Disponibili anche formulazioni pronte all'uso.
Flazasulfuron	Intervenire a metà aprile, oppure ad ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Prodotto residuale; - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli.

Si ricorda che tutti i prodotti fitosanitari devono essere utilizzati nel pieno rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e che le attrezzature utilizzate per la distribuzione, in accordo con quanto previsto dalla DGR XI/1376/2019, devono essere annualmente tarate presso un centro regolarmente autorizzato.

Metodi applicabili preferenzialmente in ambito urbano

Pacciamatura

La pacciamatura presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) ed è utile nel contenimento di superfici limitate. E' un metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, corteccia triturrata; può essere effettuata anche con i residui degli sfalci effettuati precedentemente alla fioritura. Altri materiali con cui è possibile effettuare la copertura del terreno sono appositi teli in plastica.

Estirpazione

E' il metodo consigliato in letteratura in caso di aree con poche piante di *Ambrosia artemisiifolia*, perché consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione (ad esempio nelle zone di nuova espansione o nei prati permanenti ove si riscontra la presenza di singole piante).

Metodi applicabili in ambito agricolo

Si tratta di metodiche che danno risultati meno certi poiché implicano una maggiore accuratezza nella modalità e nella scelta dell'epoca di intervento.

Aratura e discatura (erpicatura con erpice a dischi)

L'aratura e l'erpicatura con erpice a dischi possono dare risultati molto buoni (dal 90 al 99% di efficacia) se praticate su suoli in tempera (cioè con un ottimale tenore di umidità) e con piante di *Ambrosia artemisiifolia* alte non più di 20 cm, per evitare che la lavorazione lasci in superficie porzioni di pianta che sono in grado di continuare a vegetare.

Analogamente al metodo del singolo sfalcio effettuato in base alla fase fenologica della pianta, l'aratura consente un buon contenimento che permette con un solo intervento anche a settembre, cioè nel periodo successivo a quello di picco pollinico.